Anno XXIX. Martedì 19 Settembre 1876 N. 217.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed iuserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'INCHIESTA SULLA SICILIA

È stata distribuita alle due Camere Legislative la Relazione della Commissione d' inchiesta sulla Sicilia, lavoro assai lodato, dell' on. Bonfadini, *relatore*.

Nella prima parte si tratta delle condizioni sociali ed economiche della Sicilia e in particolar modo delle condizioni e dei vincoli della proprietà, dello stato, delle industrie agricole e delle industrie manifatturiere.

Nella seconda parte si esaminano le condizioni dei servizi pubblici, esponendo i risultati dall' inchiesta in ordine a questi, per tutto ciò che riguarda l' amministrazione governativa, provinciale e comunale, le opere pie, l' istruzione, i porti, le ferrovie, le strade, l' esazione delle imposte e delle tasse.

Nella terza parte si discorre delle condizioni della sicurezza pubblica, delle cagioni di perturbazione, della mafia, del malandrinaggio, delle cause predisponenti, dei militi a cavallo, dei risultati delle cure tentate finora, delle funzioni della polizia e della Magistratura giudicante.

Riservandoci di parlare delle parti più importanti dell' interessantissima Relazione, ne diamo oggi la conclusione, così espressa:

« Se alla Giunta si chiedesse quale sia veramente la sintesi della situazione, se pure è lecito a fenomeni così complessi come quelli di un popolo, cercare della sintesi, la Giunta verrebbe in una causa morale e storica, che è al disotto e al disopra di tutto ciò.

Le provincie italiane non si sono presentate tutte con eguale preparazione all' austero e difficile regime della libertà. La storia, sussidiata dalla geografia, ha impresso alle isole italiane, e sopratutto alla Sicilia, una speciale caratteristica.

Sulle popolazioni isolane non è passato l' uragano livellatore della rivoluzione francese; anzi il periodo in cui quelle audacie turbavano, ma scuotevano il mondo, fu quello in cui la Sicilia, per la dimora della Famiglia Reale nell' isola, subì dure prove dalla slealtà e dalla corruzione dei suoi sovrani. Vi fu squilibrio di esperienza politica fra le varie parti d' Italia; onde ciò che nell' Italia continentale scomparve o si riformò delle vecchie abitudini, sotto l' influsso delle abitudini nuove e dei nuovi bisogni, restò in Sicilia soggetto soltanto a lente e parziali modificazioni. I vizi e le passioni degli Italiani del continente pigliarono indirizzo moderno; le passioni e i vizi dell' Italia insulare, mutando di scopi, conservarono più lungamente l' indirizzo medio-evale.

Ciò basta a spiegare la massima parte dei fenomeni che presenta la vita siciliana e che sul continente si ha talvolta il torto di esagerare o di non comprendere. Giacchè l' essere isola giustifica per sè quel sapore forse più acuto di solidarietà regionale che si fonda sopra secoli di comuni aspirazioni; spiega il meno rapido sviluppo industriale ed educativo, essendo per natura più lenta la circolazione alle estremità che nei centri (1); legittima la maggiore e più ardente passione pei bisogni locali, di strade, di porti, d' istruzione, di legami sociali ed economici col resto della nazione.

Turbati e preoccupati da eventi che si svolgevano più vicini e più pericolosi alla sede del governo, noi abbiamo talvolta prestato orecchio distratto alle voci che si innalzavano dai campi etnei. Non era disattenzione malevola, era imprevidente inerzia. Quando ci si pensava, si provvedeva a sbalzi, secondo gli ultimi impulsi. Fatti ed impulsi qualche anno dopo mutavano, e il governo mutava i provvedimenti. Così camminando a sussulti, ora esagerando, ora trascurando gli aiuti locali, ora esagerando, ora trascurando le iniziative centrali, balzando da Pallavicino a Torelli, da Guicciardi a Medici, da Rasponi a Gerra ed a Zini, non lasciando mai tempo di attecchire e di consolidarsi a nessun indirizzo di pubblici affari, noi abbiamo laggiù affievolito ogni concetto di stabilità, di energia, di logica nell'amministrazione governativa. Gli errori del governo, che per verità dovrebbero dirsi piuttosto debolezze, perchè dipendenti in gran parte del desiderio di compiacere ai mutabili umori delle popolazioni, non si manifestarono però nella sola Sicilia.

Furono abitudini e inesperienze comuni a tutto il resto del regno; biasimate sempre, corrotte talvolta, ma non affatto estirpate, che non produssero effetti buoni in nessuna parte, ma che ne produssero di fatali in quella parte estrema d' Italia, dove per la difficoltà delle comunicazioni si credevano eccezionali speciali per l' isola e vi rendevano acri i lamenti, minori le riparazioni, inascoltate le scuse.

Così nacque il malcontento; e così si mantiene, malgrado sforzi di buon volere da ogni lato, perchè nulla è più difficile a spegnersi di un cattivo sentimento, una volta che spunta in cuore.

La Sicilia ha una nobile aspirazione; vorrebbe dominare il tempo e lo spazio; vorrebbe vincere di un balzo tutte le difficoltà createle dal passato; e si inquieta e si turba perchè non trova nè in sè nè in aiuto d' altri tutti i mezzi che bisognerebbero a così alte esigenze.

Il continente si affligge nel vedere che gli aiuti da esso pur dati liberamente non bastano, e teme di trovarsi impotente a soddisfare nuove richieste, non bisogni. L' isola avrebbe torto a non tenere conto delle condizioni generali del regno in fatto di finanza pubblica; ma il continente non è giusto, allorchè, non potendo largheggiare d' aiuti, si lagna poi che il progresso civile, morale ed economico in Sicilia sia meno rapido del desiderio comune.

Se non abbiamo dunque avuto la sfortuna di essere sempre cattivi interpreti del nostro pensiero, questo non dovrebbe più essere dubbio. Vi è tra il continente e l' isola un malinteso, un equivoco; equivoco nato per colpa di circostanze, più che di uomini, mantenuto forse da partiti avversi più lungamente di quanto avrebbero dovuto consentirlo i fatti e la generosa indole delle popolazioni; equivoco però diventato ormai così grave che un vecchio patriota siciliano non dubitò di affermare: essendo la sfiducia reciproca della cittadinanza e del governo l' unica causa dei mali in Sicilia (1).

Bisogna dunque combattere l' equivoco e vincerlo; lo esige l' interesse supremo della patria, che alle ignote eventualità del futuro deve presentarsi compatta e forte della sua intima solidarietà.

Ad un governo che ha ormai vinto le maggiori difficoltà della sua rivoluzione politica non possono venir meno i mezzi di ottenere cosiffatto scopo. Purchè un' attiva benevolenza diriga sempre le mosse dei poteri centrali, la Sicilia troverà certo nel suo patriottismo il senso della misura da porre ai suoi rammarichi ed alle sue esigenze. L' inchiesta di cui porgiamo qui la relazione, non può non essere considerata dalla Sicilia come un' altra, non prima, dimostrazione della seria volontà che hanno i grandi poteri dello Stato di conoscere esattamente ed ampiamente discutere le sue necessità.

Bisogna che di questo provvedimento non sia sfatata, con sistematica inerzia, la buona influenza. E la Giunta crede fermamente che, inoltrandosi con qualche sollecitudine per la via da essa accennata, e adottandosi, almeno per la massima parte, le proposte da essa formulate, la disposizione animi in Sicilia non tarderebbe a subire una benefica modificazione.

Nessun paese al mondo, molto meno un paese così intelligente come la Sicilia, può desiderare la continuazione indefinita d'uno stato di malcontento, che nuocendo alla patria, non dà però a nessuna aspirazione la più lontana speranza di trionfo.

Ora, il malcontento in Sicilia o ha cause reali ed è ragionevole, o ha cause immaginarie ed è partigiano. Bisogna disarmare il primo, togliendo le cause; non preoccuparsi del secondo, lasciandolo alle prese colla logica e col tempo.

È il concetto di un egregio italiano, il marchese di Torrearsa. E la Giunta non poteva augurarsi di por termine ai suoi lavori in miglior modo che evocando il nome e l' opinione dell' esimio patriotta che occupò nel Senato italiano l' alto posto già tenuto da un altro illustre isolano, Ruggero Settimo; uomini entrambi nati a provare che, abbandonando le antiche autonomie per gettarsi in questa nuova e ormai salda compagine dell' unità, ciascuna parte dell' Italia offriva alla riverenza comune il proprio contributo di nobili caratteri e di serene virtù.

Roma, 3 luglio 1876.

Firmato: R. Bonfadini, *relatore*.

(1) Deposizione Torrearsa, Trapani, N. 1

(1) Deposizione Roccaforte, Palermo, N. 18.

LE CENERI DI BELLINI

Togliamo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino di jeri:

Ieri mattina col treno delle 9 arrivava alla stazione di Porta Nuova la salma di **Vincenzo Bellini**. Erano ad attenderla il prefetto, con due rappresentanti della Deputazione provinciale, il sindaco con tre assessori, le rappresentanze del Liceo Musicale, dell' Accademia Filodrammatica, della Società Filarmonica Torinese, della Società del Quartetto, dell' Accademia di Canto Corale, della Società Corale e vari rappresentanti della stampa. Rendevano gli onori delle armi tre compagnie di fanteria ed un drappello di guardie municipali, mentre le musiche del 5° reggimento e della guardia nazionale alternavano meste armonie.

La bara venne trasportata in una sala elegantemente addobbata. Il feretro era letteralmente coperto di stupende corone di fiori.

Lesse primo un eloquentissimo discorso il prefetto, commendatore Bargoni, il quale salutò la salma del grande italiano a nome del governo: lesse di poi a nome del Municipio parole il sindaco, conte Rignon.

A questi personaggi rispose con felicissima improvvisazione il presidente della Commissione catanese principe Grimaldi.

Quindi sorse a parlare il conte Franchi Verney, il quale dalla mestissima e commovente cerimonia trasse occasione per dire delle condizioni dell' arte musicale allora quando fioriva il Bellini: accennò agli altissimi intendimenti che guidarono nella sua carriera il sommo Catanese, notando specialmente come avesse il Bellini riconosciuta la assoluta necessità di quella stretta colleganza fra la musica e la poesia, che non è, come taluno crede, portato dei tempi moderni; e fatta una breve commemorazione di Felice Romani, che ebbe per tanti anni dimora a Torino, salutò le ceneri a nome dei torinesi cultori

dell' arte musicale, e depose sulla bara una corona d' alloro.

Risposero con commoventi parole due membri della deputazione catanese. Poscia una nuova corona venne deposta a nome della Società Corale.

E così ebbe termine quella solenne e in un pietosa funzione, colla quale cittadini di Torino e di Catania si strinsero la mano per rendere omaggio alla sacra memoria di quel grande, che seppe tener così alta la bandiera dell' arte musicale italiana.

La memoria della pia dimostrazione di ieri non si cancellerà mai dall' animo dei Torinesi, i quali mandano i più cordiali saluti agli egregi concittadini di quell' illustre cultore dell' arte.

Conferenza Geografica

A BRUSSELLES

Ecco il testo preciso del discorso pronunziato dal Re Leopoldo all' inaugurazione del Congresso:

« *Signori!* Permettetemi di ringraziarvi calorosamente della cortese premura colla quale vi compiaceste aderire al mio invito. Oltre alla soddisfazione che io avrò nell' udir discutere qui i problemi alla cui soluzione noi c' interessiamo, provo il più vivo piacere nell' incontrarmi con uomini distinti, dei quali ho seguito da anni i lavori ed i valorosi sforzi in favore della civiltà.

« Il soggetto che oggi ci riunisce è fra quelli che meritano in primo grado di occupare gli amici dell' umanità. Aprire alla civiltà la sola parte del nostro globo in cui essa non è ancor penetrata, dissipare le tenebre che involgono delle intere popolazioni è, oso dirlo, una crociata degna di questo secolo di progresso; ed io sono lieto di notare quanto il pubblico sentimento sia favorevole al suo compimento; la corrente è con noi.

« Signori, fra coloro che più studiarono l' Africa, buon numero furono indotti a pensare che vi sarebbe un vantaggio per lo scopo comune cui tendono, se ci si potesse riunire e conferire al fine di regolare il metodo, di combinare gli sforzi, di trar partito da tutte le risorse, d' evitare dei duplici impieghi di somme.

« Mi parve che il Belgio, Stato centrale e neutrale, sarebbe un terreno bene scelto per un' adunanza di questo genere, e fu ciò che m' incoraggiò a chiamarvi tutti qui, presso di me, alla piccola conferenza che io ho la grande soddisfazione d' inaugurare oggi. Ho io bisogno di dire che, convocandovi a Bruselle non fui guidato da egoistiche idee? No, o signori, chè se il Belgio è piccolo, esso è felice e soddisfatto della sua sorte; io non ho altra ambizione che di servirlo bene. Ma io non andrò fino ad affermare che sarei insensibile all' onore che verrebbe al mio paese dal fatto che un importante progresso in una questione che lascierà traccie nella nostra epoca, sia datato da Brusselle. Io sarò lieto se il Belgio diverrà in certo modo il quartier generale di questo movimento civilizzatore.

« Io mi lasciai spinger a credere che potesse entrare nelle vostre convenienze di venir a discutere e determinare in comune, coll' autorità che vi spetta, le vie da seguire, i mezzi da adoperare per piantare definitivamente lo stendardo della civiltà sul suolo dell' Africa centrale; di convenire su ciò che vi sarebbe da fare per interessare il pubblico alla vostra nobile impresa e per indurlo a dare il suo obolo.

« Perchè, signori, nelle opere di questo genere è il concorso del gran numero che fa il successo, è la simpatia delle masse che bisogna chiedere e saper ottenere.

« Di quali risorse non si disporrebbe, infatti, se tutti coloro pei quali un franco è niente o poca cosa, consentissero a versarlo nella cassa destinata a sopprimer la tratta nell' interno dell' Africa.

« Dei grandi progressi furono già compiuti, l' ignoto fu attaccato da molte parti; e se quelli qui presenti che arricchirono la scienza di sì importanti scoperte volessero additarcene i punti principali, la loro esposizione sarebbe per tutti un potente incoraggiamento.

« Fra le questioni che si drovrebbero ancora esaminare si citarono le seguenti:

1° Indicazione precisa delle basi d' operazione da acquistare sulla costa di Zanzibar, e presso l' imboccatura del Congo, sia per convenzioni coi capi, sia con acquisti o locazioni da regolare coi privati;

2° Designazione delle vie da aprire successivamente verso l' interno delle stazioni ospitaliere, scientifiche a pacificatrici da organizzare come mezzo per abolire la schiavitù, di stabilire la concordia fra i capi, di procurar loro degli arbitri giusti, disinteressati, ecc.;

3° Istituzioni, essendo l' opera ben definita, d' un Comitato internazionale e centrale e di Comitati nazionali per proseguirne l' esecuzione, ciascuno in ciò che lo concernerà, nell' esporre lo scopo al pubblico a tutti i paesi e fare al sentimento filantropico un appello che niuna buona causa gli ha mai indarno rivolto.

« Questi sono, signori, diversi punti che sembrano meritare la vostra attenzione; se ve ne saranno altri, essi sorgeranno dalle vostre discussioni e voi non mancherete di illuminarli.

« Il mio voto è di servire come voi me l' indicherete, la gran causa per la quale avete già tanto fatto. Io mi metto a vostra disposizione a questo fine e vi dò cordialmente il benvenuto. »

Pubblichiamo pure il riassunto dei lavori della Conferenza:

« Nella seduta di mercoledì, la Conferenza geografica ha tracciato il programma da seguire per l' esplorazione delle parti ignote dell' Africa, limitando la regione da esplorarsi all' Oriente e all' Occidente per i due mari, a Mezzodì per il baccino del Zambese, al Nord per le frontiere del nuovo territorio egiziano e del Soldano indipente.

« Come base di queste esplorazioni, essa ha riconosciuto la necessità di stabilire un certo numero di Stazioni ospitaliere e scientifiche, tanto sulle coste dell' Africa quanto nell' interno del Continente.

« Queste stazioni avrebbero il carattere di depositi destinati a fornire ai viaggiatori i mezzi di esistenza e di esplorazione.

« Nella seduta di giovedì, 14, la Conferenza decise d' istituire un Comitato internazionale e Comitati nazionali.

« Il Comitato internazionale sarà composto dei Presidenti di Società geografiche presenti alla seduta e di due membri da nominarsi dai Comitati nazionali.

« Il Consiglio esecutivo del Comitato internazionale si comporrà di Sir Bartle Frere, del dottor Nachtigal, e dal signor Quatrefage.

« La Conferenza accorda la Presidenza al Re dei Belgi che l' accettò per un anno, con la idea che alla scadenza di quel termine, sarebbe utile di scegliere un Presidente di una altra nazionalità, onde far successivamente passare dei rappresentanti dei diversi paesi alla direzione del Comitato.

« La presidenza fu conferita al Re dietro proposta del barone di Hofman di Austria.

« Il presidente del Comitato internazionale avrà il diritto di ammettervi membri effettivi e membri d' onore, particolarmente i presidenti delle società di geografia che aderiranno al programma.

« Il Consiglio esecutivo sarà alla disposizione del presidente, e verrà considerato come rappresentante tutte le nazionalità.

« Il presidente nominerà un segretario generale che sarà membro del Comitato internazionale e del Consiglio esecutivo.

« Fra gli stranieri che non hanno potuto rendersi all' invito del Re conviene anche citare il dottor Petermann, l' eminente geografo, direttore dell' Istituto geografico di Gotha.

« Alla seduta del 14, assistevano due esploratori francesi dell' Africa Centrale, il signer Duveyriér e il marchese di Compiegne; i quali hanno dato alla conferenza alcuni schiarimenti interessanti, l' uno sulla spedizione da lui eseguita presso i Tuaregi, nel centro della Sahara, l' altro sulla sua spedizione dell' Ogowai, al Nord dei possedimenti portoghesi, sulla costa occidentale dell' Africa.

« La Conferenza terminò i suoi lavori. Essa si separò dopo di avere dietro proposta di Sir Bartle-Frere, e del vice ammiraglio de la Roncière Le Noury, votato ringraziamenti al Re per l' iniziativa che Sua Maestà hà presa e per la splendida ospitalità offerta ai membri della conferenza. »

Notizie Italiane

ROMA — Ieri sera l' onor. De Pretis, presidente del Consiglio dei ministri, partì alla volta di Firenze. Col treno celere della ferrovia maremmana è arrivato a Roma l' onor. Sella.

— La *Ragione* di Milano assicura che una fra le principali cartiere sul lago di Como ha ricevuto l'ordine d'apparecchiare immediatamente, per un milione di lire, tante cartuccie che dovranno essere consegnate al governo non più tardi del febbraio prossimo venturo.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua seduta di sabato ha approvato l' appalto di un' altra sezione di lavori del Tevere, e precisamente quella della sterro e muri alla *Regola* per l'ammontare di L. 400,000.

MILANO — I figli di quell' infelice Leone di Lusignano, re d' Armenia, decesso non ha molto nel nostro Spedale Maggiore, trovansi tuttora in condizione di assoluta miseria.

Una delle sue figliuoline, Maria, d'anni 6, era da qualche tempo degente presso il detto Ospedale, gravemente ammalata di tosse maligna.

Ebbene: ieri, la poverina ha cessato di vivere ed è andata a raggiungere lo sfortunato suo genitore.

Sentiamo, intanto, con vero piacere che il sig. Alberto Tozza, professore dell' Università di Francia, residente a Privas, ha scritto al nostro Municipio chiedendogli uno dei figli lasciati dal Lusignano, affine di educarlo ed instradarlo nella carriera militaer.

È davvero un generoso pensiero, che noi schiettamente encomiamo.

— Sulla proposta del comm. Cantoni fu acclamata Parigi sede del futuro Congresso bacologico, all'epoca della prossima nuova Esposizione mondiale del 1878.

— Il cava Denti, sotto-prefetto di Abbiategrasso, venne, con R. decreto del and., ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

PADOVA 17. — Ieri alle 6 pom. ebbe principio la trattazione della causa penale al confronto di Giuseppe Boriani — fu costituito il giurì, venne data lettura della sentenza, e dell' atto d' accusa, indi fu rinviata la causa all' udienza di martedì 19 corr. ore 10 antimeridiane.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Cettanei di Venezia, e Rossi di Padova; martedì siederà quale altro difensore anche l' avv. Pier Ambrogio Curti di Milano.

PERUGIA — L' inaugurazione della lapide commemorativa in onore del defunto senatore Francesco Guardabassi, distintissimo patriotta, è riuscita imponente, commoventissima. Parlarono il sindaco, il sindaco di Foligno e il segretario della Società Operaia.

CATANIA — A Catania fra breve sarà firmato il contratto tra quel Municipio e lo scultore Monteverde pel monumento a Bellini. Esso è composto di un gruppo di cinque figure; costerà 130 mila lire e sarà consegnato fra 4 anni.

Notizie Estere

INGHILTERRA — La sera del 13 il signor Lowe pronunziò un discorso nel *meeting* tenuto in Croydon per protestare contro le atrocità turche.

Egli confutò il discorso pronunziato da lord Derby. Espose le ragioni per le quali credeva che il paese non dovesse seguire i consigli dati dal ministro degli affari esteri; dice che l'Inghilterra era obbligata più di ogni altra nazione a far sì che le atrocità non potessero rinnovarsi.

— Il sig. Gladstone inviò 100 sterline a Comitato formatosi in Londra sotto la presidenza di John Bennelh per soccorrere i bulgari.

GERMANIA — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il Barone Keudell è partito ai 12 di questo mese da Berlino per recarsi immediatamente a Roma.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il discorso pronunciato dall' on. Correnti in latino al Congresso di Statistica in Buda-Pest, fu dato alle stampa in quella città, a spese, crediamo, del Congresso medesimo.

Esso è nobilissimo pei concetti e per la forma.

TURCHIA — La *Corrispondenza Orientale* di Costantinopoli scrive in data 12 settembre:

Lo stato di salute dell' ex sultano Murad V peggiora ogni giorno e non lascia più speranza. Egli più non mangia, più non dorme e divenne di una magrezza spaventevole.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 Settembre conteneva:

Disposizioni nel personale delle prefetture.

Istituzione in Roma di una Commissione col mandato, di proporre la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

— E quella del 14 portava:

R. decreto preceduto da Relazione a S. M. con cui si autorizza un prelevamento di L. 4000 sul fondo delle spese impreviste.

R. decreto sulla proibizione della importazione delle uve fresche.

R. decreto che abilita ad operare nel Regno la Società prussiana del Lloyd germanico.

R. decreto che approva alcune deliberazioni di deputazioni provinciali.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nella Seduta di jeri, il Consiglio dopo avere esauriti tutti gli oggetti che si riferivano a nomine, di cui non si conosce ancora il risultato non essendo avvenuto lo spoglio delle schede, approvava il Consuntivo dell'Esercizio 1875 ed esprimeva alla Deputazione Provinciale encomio ed attestato di soddisfazione per il senno e l'oculatezza che le furono guida nell'amministrazione dell'Azienda. Imprendeva poi la trattazione del Bilancio preventivo 1877 approvando senza notevoli variazioni tutte le Categorie attive e le tre prime Categorie passive della parte ordinaria del Bilancio.

Venerdì prossimo, il Consiglio terrà Seduta.

— Il R. Prefetto fa noto il seguente suo decreto:

Veduti gli articoli 166 e 167 della legge comunale e provinciale;

Veduto il Decreto Prefettizio in data 1 corrente, con il quale venne autorizzata la proroga della sessione ordinaria 1876 del Consiglio provinciale, ed indicati gli oggetti che rimangono da trattarsi, nonchè l'ordine delle deliberazioni da emettersi;

Veduto il dispaccio Ministeriale del 15 corrente N. 63944-4386, con cui viene invitato il Consiglio predetto ad emettere, a senso dell'art. 108 della legge sui lavori pubblici, le sue deliberazioni sulla domanda della Società per la bonifica dei terreni ferraresi per la costituzione di un consorzio dei senzienti beneficio dalle opere eseguite e da eseguirsi in ordine alla legge 6 Luglio 1875 N. 2606, e sulle questioni e dissidenze per tale domanda insorte.

DECRETA

Agli oggetti indicati nel decreto di proroga sovracitato dovrà aggiungersi il seguente;

« Deliberazioni sulla domanda della So- « cietà per la bonifica dei terreni ferra- « resi, per la costituzione di un consor- « zio degli interessati nelle opere eseguite « e da eseguirsi in ordine alla legge 6 « Luglio 1875 N. 2606, e sulle questioni « e dissidenze per tale domanda insorte. »

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta* ferrarese giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo verrà notificata al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 18 Settembre 1876,

Il Prefetto — REGGIO.

Cronaca Giudiziaria. — Nel nostro numero 23 dell'anno in corso fu fatto cenno di una Sentenza di questo Tribunale con la quale venne condannato Stremigoni Severino al carcere per ferita proditoria erogata a Giorgio Locatelli, il quale, generosamente perdonando l'offesa, desisteva dalla data querela, a condizione che lo Stremigoni avesse pagate le spese; condizione dal medesimo di buon grado accettata.

La desistenza gli fu proficua in grado di appello; perocchè ottenne che la sentenza Ferrarese fosse dalla Corte residente in Bologna per intiero riparata, nel senso delle richieste dal di lui difensore Avv. Leonida Busi; che cioè trattavasi di semplice ferimento volontario guarito nel termine di giorni 5 esclusa la premeditazione. Per la qual cosa, atteso il recesso del querelante, la Corte sullodata dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Scoperta. — Riferiscono alla *Gazzetta Livornese*:

Ne' primi giorni della scorsa settimana, nel bacino dei signori fratelli Orlando, ebbero luogo alcuni esperimenti coll'apparecchio del prof. Serafino Roggero, per la navigazione sottomarina. Gli esperimenti riuscirono perfettamente e dimostrarono col fatto come ad una nave sia possibile immergersi nelle acque a qualunque profondità e risalire poscia alla superficie a piacere di chi dirige la nave stessa.

L'apparecchio dimostra inoltre che come ne' pesci, per mezzo della vescica natatoria si rendono possibili l'equilibrio ed il moto nelle diverse profondità delle acque, così è resa pratica ed attuabile la navigazione sottomarina.

Noi facciamo voti che il sig. Roggero possa veder ben presto applicato il suo sistema in grandi proporzioni, sicchè si possa maggiormente valutarne tutta l'importanza e tutta l'utilità.

Imprestito Nazionale. — Estrazione del 15 settembre 1876.

Numero dei premii	Ammontare dei premii	Cifre finali determinanti la vincita
1	100.000	2,628,615
1	50,000	582.446
1	50,000	2,333.244
36	5,000	1,909,551
3	5,000	912.400
1	5,000	2,302,495
35	1,000	2,145,910
35	1,000	2,839.743
4	1,000	3,087,266
3	1,000	641.048
4	1,000	3,114,433
4	1,000	2,493,533
3	1,000	1,758,998
3	1,000	721,146
3	1,000	836.870
3	1,000	1,911,884
1	1,000	3,000,182
1	1,000	2,248.913
1	1,000	1,039.980
35	500	2,734.866
35	500	1,158,087
35	500	2,360.972
35	500	1,564.935
36	500	2,103,388
4	500	3,353,934
4	500	3,501,410
4	500	2,287,232
4	500	393.299
3	500	1,781.938
4	500	169.672
1	500	2,160,585
3532	100	870,577
353	100	3.046,187
353	100	2,668,880
353	100	947.157
354	100	270,164
353	100	558.416
35	100	2,888.920
3	100	1,985,072
3	100	2,697,962
4	100	280,831
4	100	2,251,414
4	100	066,247
3	100	2,944.500
3	100	1,770,729
1	100	2,272,237
1	100	1,719,498

TEATRI

Il Caporale di Settimana, commedia in tre atti di Paolo Fambri non ha attirato quel concorso di spettatori che il beneficiato signor Michele Ferrante avrebbe desiderato. La commedia però venne applaudita; lo si deve particolarmente al signor *Senatori* il quale s'è messo tanto bene nella parte comicissima del *Batocio* da fare ridere ed interessare il pubblico il quale lo volle salutare di unanimi applausi.

Non c'è rosa senza spine. Il valente ballerino *Saracco* disgraziatamente alle prove del nuovo ballo si è fatto male a un piede, incidente che ci ha privato il piacere di rivederlo e di risalutare la signora *Franceschina Paris*. Questa sera anzi la compagnia Ferrante riposa. Domani a sera poi va in iscena col nuovo ballo semprechè il *Saracco* guarisca. Glielo auguro di cuore. Nell'*Unione* d'ieri ho letto una lettera della Signora Jole Aman la quale a nome di tutto il corpo di ballo mi dà sulla voce per quel « ritratto della ballerina » da me scritto due o tre giorni or sono. Ho già consegnato al Proto la Rassegna sul *Caporale di Settimana* e la risposta alla signora Jole Aman. L'avverto sino ad ora che non ho preso la cosa sul serio per la semplice ragione che le questioni di ballo le considero questioni *leggiere*.

A. F.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Settembre

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferrari Agnese di B. S. Giorgio, di anni 9 e mesi 9 (difterite) — Badinelli Caterina di Ferrara, di anni 60, domestica (commozione cerebrale) — Milia Antonio di Sassari, di anni 21, soldato, celibe (ileo tifo).

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato).

Tributo di riconoscenza al dott. Giovanni Veronesi

Nell'ultimo giovedì dello scorso Carnevale, circa alle ore 8 di sera, un grave misfatto veniva commesso da mano ignota nella Villa di S. Martino della Pontonara. Il mio ottimo genitore *Luigi*, mentre si restituiva alla sua abitazione, veniva colpito da due ferite di arma da fuoco alle braccia, e in maniera tale da mettere in forse la sua vita.

Tutti gli abitanti della Villa si commossero alla dolorosa notizia, essendo mio padre generalmente amato e stimato per uomo che attende ai propri interessi, e cerca di far bene al suo simile per quanto le sue forze lo permettono.

Dopo di essere stato visitato da diversi chirurghi distinti i quali consigliavano l'amputazione, venne affidato alle cure dell'egregio e dotto *dott. Giovanni Veronesi*, il quale, e come medico e come amico, tanto si adoperò che riuscì a salvare al mio buon genitore non solo la vita, ma anche l'uso di ambedue le braccia.

Io non saprei in qual modo attestare al bravo *dott. Veronesi* la mia riconoscenza e quella della mia famiglia; ed ho pensato perciò di rendergli questa pubblica testimonianza di stima e di affetto per segnalare una virtù modesta, che pel bene dell'umanità è a desiderarsi che trovi frequenti seguaci ed imitatori.

S. Martino 16 Settembre 1876.

Alessandro Perini.

Agli Agricoltori della Provincia

Raccomandiamo la *Società d'Assicurazione contro la mortalità del Bestiame, il Toro*, rispettabile e solidissima Istituzione residente in Torino che ha aperto una sua Agenzia in questa nostra Città, rappresentata dall'egregio signor Simonini Cesare, via Muzzina N. 20.

Il Consiglio d'Amministrazione composto delle più salienti capacità Agricole e bancarie, nonchè l'appoggio della Banca Industriale Subalpina che ne fa il servizio di Cassa, il sistema di mutualità che ne forma il suo organismo, sono requisiti tali da raccomandarla e preferirla a qualunque altra società congenere.

Alcuni Assicurati.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Londra* 17. Il corrispondente della *Reuter* telegrafa da Belgrado in data 17, che fu firmato il trattato d'armistizio per dieci giorni.

Londra 18. — Le Potenze avendo dichiarato ad unanimità che le condizioni della Porta sono inaccettabili, reclamarono l'esecuzione e dell'offerta fatta dalla Porta di sospendere le ostilità. La Porta acconsenti di so spenderle per dieci giorni.

Il *Morning Post* ha un dispaccio da Berlino il quale dice che il viaggio di Manteuffel a Versavia aveva lo scopo di assicurare lo Czar che la Germania resterebbe assolutamente neutrale in caso di guerra, benchè la guerra non fosse seriamente da temersi. La Germania avrebbe informato la Porta di questa decisione.

Il *Daily News* crede sapere che il governo francese è inquieto della sorte dei francesi dimoranti a Dahomey, ed ha intenzione di presentare una domanda al governo inglese a questo proposito.

Monaco 18. — Il re nominò Enzlee vescovo di Spira, e padre Ambrogio vescovo di Vurzburgo.

Torino 18. — All'inaugurazione del Congresso medico, assistevano Coppino e molti medici italiani e stranieri.

Furono applauditi i discorsi pronunziati da Pacchiotti, Coppino, Rignon, Bertea, Pateri; quello del rappresentante del ministro d'istruzione di Francia ed altri.

Parigi 18. — Un telegramma del *Débats* annunzia che è stata firmata la sospensione delle ostilità per dieci giorni.

Madrid 18. — Il *Diario spagnuolo* riporta la notizia che il prefetto di Valladolid ha proibito la vendita delle Bibbie protestanti.

Il *Diario* scongiura che il governo verifichi il fatto e censuri il prefetto nel caso che avesse agito contro l'articolo undecimo della Costituzione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	16	18
Rendita italiana . .	76 95 n	77 10 n
Oro.	21 60	21 60
Londra (3 mesi) . .	27 13	27 13
Francia (a vista) . .	107 95	107 95
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	808 — n	806 — 5
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	337 — »	339 — »
Obbligazioni » . .	— —	231 — 5
Banca Toscana. . .	910 — »	910 — »
Credito mobiliare. .	647 — »	649 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	16	18
Rendita francese 3 0|0	71 90	71 07
» » 5 0|0	106 35	106 47
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 35	73 70
Ferrovie Lombarde .	163 —	167 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25	25 25 5
» sull' Italia .	7 1|4	7 1|4
Consolidati inglesi .	95 1|2	95 7|8

Vienna 18 — Rendita austriaca 69 65 — in carta 66 40 — Cambio su Londra 121 85 — Napoleoni 9 72

Berlino 18. — Rendita italiana 73 50 — Credito mobiliare 251 50

Londra 18. — 95 15\|16 a — — 73 3\|4 a 7\|8 —

rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemmi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** *mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.*

In fede di che mi rafferma

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**
id. id. 36 „ „ **1 50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lassarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISI

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo e rinfianco del tratto d' argine destro del Po a sinistra di Panaro dalla Coronella del forte al principio dell' argine d'interclusione del taglio Brandana. Lunghezza Metri 3098. 50.

AVVISO

Di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 21. 36 per ogni cento e così dal primitivo prezzo di L. 42,605. 00 fu ridotta a L. 33,504. 57 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 corrente.

Il deposito a garanzia delle offerte in L. 3000 come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' Asta.

Ferrara 18 Settembre 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni a pagamento

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.
Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Anno XIII.

IL MONDO ELEGANTE

Giornale illustrato delle mode per Donna

che si pubblica ogni domenica con Figurino colorato in 52 numeri all'anno in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di ricche e numerose incisioni per mode e lavori d' ogni genere in biancheria, ricami, lavori ad ago e di fantasia, modelli in grandezza naturale, Novelle, Articoli di letteratura amena ed istruttiva, Varietà, Racconti, Profili, Riviste della moda Poesia, Logogrifi, Sciarade, Rebus, Musica originale, Giuochi di società, Artico i d'igiene, ecc. ecc.

Prezzi d' Associazione

Grande Edizione

Giornale una volta la settimana (la domenica), con figurino colorato e un foglio al mese di modelli in gaundezza naturale.
Per tutto il Regno — Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6.

Edizione Economica

Giornale due volte al mese (al 10 e 25), con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Per tutto il Regno: — Anno L. 12. Sem. L. 6, 50. Trim. 3, 50.

Le associazioni hanno principio il 1.° d'ogni mese — Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione, Torino, via Montebello, 21, p. 1 e da tutti gli uffizi postali.

Gli abbuonati annuali avranno in dono un bellissimo cannocchiale.

ACQUA DI FELSINA

Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d' oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest' acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell' eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton*.

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria PISTELLI - BARTOLUCCI *Corso Giovecca*.

Per 12 bottiglie L. 10 — Per una sola cent. 90 — Detta piccola cent. 50 — Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (6

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp' — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.